

**Malgrado il *trend* al ribasso nel 2011- 2012, le Insolvenze Aziendali nel mondo restano più numerose rispetto ai livelli pre-crisi.**

Un'analisi dell'assicuratore crediti Euler Hermes.

*Dopo due anni di crescita record, nel 2010 Euler Hermes (gruppo Allianz) ha rilevato una riduzione del 5% del suo Indice Globale delle Insolvenze. La diminuzione delle insolvenze aziendali continua nel 2011, moderata e diversificata secondo i Paesi. La sinistralità (crediti commerciali insoluti) dovrebbe comunque rimanere più elevata rispetto a prima della crisi, almeno fino al 2012.*

**In Asia e in America il maggiore calo delle insolvenze nel 2010.**

L'Indice Globale delle Insolvenze di Euler Hermes, che sintetizza l'andamento delle insolvenze aziendali nel mondo, ha registrato nel 2010 un sensibile calo (-5%) dopo due anni di crescita record (+64% tra il 2007 e il 2009). "Questo trend globale rispecchia un miglioramento della situazione finanziaria delle imprese" - commenta Wilfried Verstraete, Presidente di Euler Hermes-. "E' il frutto, in primo luogo, degli importanti interventi di aggiustamento operati dalle aziende in presenza della crisi, ma riflette anche il mantenimento di alcune misure di sostegno adottate dai Governi, quali gli incentivi alla rottamazione o gli sgravi fiscali e, soprattutto, la ripresa economica mondiale". Nel 2010, il PIL mondiale ha effettivamente compiuto un balzo del 4% (-2% nel 2009), sotto la spinta di due elementi fondamentali: l'incremento delle scorte industriali e il rilancio del commercio internazionale (+15% in volume dopo il -13% del 2009).

In tale contesto, oltre la metà dei Paesi campione ha registrato una contrazione delle insolvenze. Sono proprio le due aree geografiche che hanno fatto da traino alla ripresa dell'economia mondiale ad avere registrato il calo più significativo delle insolvenze: l'Asia-Pacifico (-12%) e l'America (-8%, dopo un biennio di forte aumento).

In Europa, il bilancio globale 2010 è meno lusinghiero. I Paesi del sud (Grecia, Italia e Portogallo) continuano a segnare un aumento della sinistralità (crediti commerciali insoluti). La Spagna è l'eccezione, con una diminuzione del 5% preceduta comunque da un triennio in cui la sinistralità era quintuplicata. Anche nei Paesi dell'est (Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Russia e Slovacchia) e in alcuni altri (Belgio, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo e Svizzera) la situazione è migliorata. Con un -2%, il calo delle insolvenze aziendali resta moderato in Francia e in Germania, mentre in Finlandia, Norvegia, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, sebbene più consistente, questa decrescita non riesce a compensare l'enorme aumento della sinistralità registrato negli anni precedenti.

**Sinistralità sempre elevata anche nel 2011-2012**

Secondo la Direzione Ricerca di Euler Hermes la ripresa persistente dell'economia mondiale dovrebbe confermare il calo delle insolvenze aziendali in tutto il mondo all'orizzonte del 2012. Eppure, diversi fattori rischiano di rallentare questo trend, laddove le imprese, soprattutto nei Paesi industrializzati, hanno recuperato solo in parte i loro margini di manovra:

- il rallentamento dell'economia mondiale - con una crescita più vicina al 3% nel 2011 e nel 2012 - e, in particolare, la scarsa vivacità dei Paesi europei;
- l'impennata dei costi di produzione (materie prime, monte salari);
- il susseguirsi delle strette monetarie, con una perdita netta di competitività in alcuni Paesi per effetto dei tassi di cambio.

In questo quadro, l'indice globale dovrebbe diminuire solo di poco (-7%) nel 2011 e nel 2012 (-5%), con alcune eccezioni collegate a motivi congiunturali (Grecia e Portogallo) o a circostanze eccezionali (Giappone). "La diminuzione totale dell'indice globale registrata fra il 2010 e il 2012 sarà prevedibilmente insufficiente a compensare gli aumenti record del 2008-2009. In altri termini, in molti Paesi la sinistralità globale del 2012 dovrebbe essere ancora superiore a quella del 2007", conclude Wilfried Verstraete.

**1. Indice Globale delle Insolvenze per Paese**

			Bilancio 2010		Stima	Previsione
	% PIL mondiale	% Indice Globale delle Insolvenze	In numero	variazione	2011	2012
Germania	6,3	7,3	31 998	-2%	-9%	-6%
Australia	1,7	2,0	9 601	2%	4%	-4%
Austria	0,7	0,8	6 376	-8%	-3%	-2%
Belgio	0,9	1,0	9 579	2%	-5%	-4%
Brasile	2,7	3,2	2 414	-21%	0%	3%
Canada	2,6	3,0	4 072	-25%	-2%	2%
Cina	7,5	8,7	3 715	-16%	-20%	-10%
Corea del Sud	1,6	1,9	1 570	-21%	-10%	4%
Danimarca	0,6	0,7	6 461	13%	-12%	-7%
Spagna	2,8	3,2	4 905	-5%	-4%	-5%
Estonia	0,04	0,0	1 029	-2%	-8%	-9%
Stati Uniti	24,6	28,5	56 282	-7%	-13%	-8%
Finlandia	0,5	0,5	3 400	-11%	0%	-5%
Francia	4,9	5,7	63 365	-2%	-5%	-3%
Grecia	0,6	0,7	810	25%	20%	-2%
Hong Kong	0,4	0,4	438	-24%	-4%	-1%
Ungheria	0,3	0,3	17 700	21%	-24%	-6%
Irlanda	0,5	0,5	1 556	11%	-2%	-5%
Italia	4,0	4,6	11 400	21%	2%	-3%
Giappone	8,5	9,8	13 321	-14%	5%	3%
Lettonia	0,06	0,1	2 574	20%	-30%	-8%
Lituania	0,08	0,1	1 631	-12%	-14%	-7%
Lussemburgo	0,1	0,1	918	32%	13%	-5%
Norvegia	0,8	0,9	4 435	-12%	-5%	-7%
Paesi Bassi	1,5	1,8	7 268	-10%	-4%	-7%
Polonia	0,9	1,1	691	3%	-10%	-6%
Portogallo	0,4	0,5	4 107	8%	10%	6%
Repubblica ceca	0,4	0,4	1 684	13%	11%	-5%
Regno Unito	4,6	5,3	29 111	-17%	-12%	-5%
Russia	2,9	3,4	16 009	3%	-1%	-3%
Singapore	0,3	0,4	142	5%	-8%	0%
Slovacchia	0,2	0,2	887	13%	-21%	-3%
Svezia	0,8	1,0	7 274	-5%	-7%	-4%
Svizzera	0,8	1,0	6 255	20%	-3%	-5%
Taiwan	0,7	0,8	268	-21%	-5%	-4%

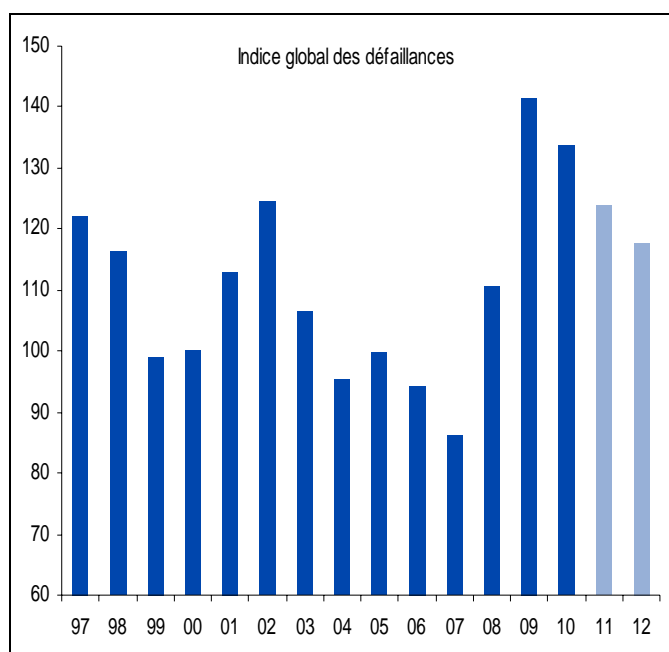
Fonti : fonti nazionali, previsioni Euler Hermes

./...

## 2. Indice Globale delle Insolvenze per area geografica (andamenti annuali)

Base 100 : 2000	% PIL mondiale	% Indice Globale delle Insolvenze	2009	2010	2011	2012
Indice globale delle insolvenze	86,1	100,0	28%	-5%	-7%	-5%
Indice Americhe	29,9	34,7	37%	-8%	-13%	-7%
Indice Asia-Pacifico	20,6	23,9	-8%	-12%	-3%	-2%
Indice Europa del nord	15,0	17,4	33%	-4%	-7%	-5%
Indice Paesi Med. & Africa	7,8	9,1	65%	0%	-2%	-4%
Indice Zona euro	23,2	26,9	40%	-1%	-4%	-4%

## 3. Andamento dell'Indice Globale delle Insolvenze dal 1997 al 2012



### Nota metodologica

Il concetto di insolvenza aziendale cambia da un Paese all'altro, ragion per cui ogni confronto internazionale è un esercizio delicato. Per ovviare alla eterogeneità delle situazioni e delle statistiche nazionali, consideriamo l'andamento storico delle insolvenze piuttosto che il loro numero assoluto. Per ciascun Paese abbiamo calcolato un indice di insolvenza considerando un indice di base pari a 100 nel 2000, successivamente, calcoliamo l'Indice Globale delle Insolvenze quale somma ponderata degli indici nazionali. Ogni Paese è ponderato sulla base del peso del suo PIL in valore (ai tassi di cambio correnti) nell'ambito dei Paesi analizzati in questo studio, che rappresentano oltre l'85% del PIL mondiale.

. / ...

**Euler Hermes** è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei leader nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Forte di più di 6000 collaboratori presenti in oltre 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti ed ha raggiunto un **giro d'affari consolidato di 2,15 miliardi di euro nel 2010**.

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di aziende. Il Gruppo copre transazioni commerciali nel mondo per un totale di 633 miliardi di euro (dato 31/12/2010).

**Membro del gruppo Allianz**, Euler Hermes è quotata all' Euronext di Parigi. Il Gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti beneficiano del rating AA- di Standard & Poor's.

#### Contatti Ufficio Stampa:

- **Euler Hermes**

**Bettina Sattler** - +33 (0)1 40 70 81 41 – [bettina.sattler@eulerhermes.com](mailto:bettina.sattler@eulerhermes.com)

- **Euler Hermes Italia**

**Giorgio Vallati** - +39 06 87007 – 280 (-511) - [gvallati@eulerhermes.com](mailto:gvallati@eulerhermes.com)

[www.eulerhermes.it](http://www.eulerhermes.it)

#### **Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali**

**Quanto qui affermato, è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.**

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi di insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi di integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.